

“C'è Un Fiume”

*“C'è un fiume, i cui
ruscelli
rallegreranno la
città di Dio, il
luogo santo dei
tabernacoli
dell'Altissimo.” —
Salmo 46:4*

IL QUARANTASEIESIMO

Salmo fu scritto come incoraggiamento per i Cristiani nel periodo successivo alla Pentecoste, e in particolare per oggi. I suoi simbolismi descrivono certi aspetti unici dei rapporti di Dio con il Suo

popolo nelle difficili esperienze che attraversa nel momento presente.

Il salmo inizia: “Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre presente nelle difficoltà. Perciò non avremo paura, anche se la terra fosse spostata e anche se i monti fossero trascinati in mezzo al mare; Anche se le sue acque ruggiscono e sono agitate, anche se i monti tremano per il loro gonfiore”. Il pensiero confortante che Dio è il nostro rifugio è espresso molte volte nelle Scritture. Uno di questi luoghi è Proverbi 18:10: “Il nome del SIGNORE è una forte torre: il giusto vi corre incontro ed è al sicuro”, o come dice la *Versione Standard Internazionale*, “si innalza al di sopra del pericolo”.

Qui è raffigurata una torre forte, un luogo dove i giusti, il popolo di Dio, vengono a Lui e, di

conseguenza, sono messi al sicuro o vengono innalzati. Sono davvero parole incoraggianti. Tutti coloro che cercano rifugio in Dio hanno l'ulteriore promessa del Salmo 91:9-12: "Perché hai fatto del **SIGNORE**, che è il mio rifugio, l'Altissimo, la tua dimora; nessun male ti accadrà, né alcuna piaga si avvicinerà alla tua dimora. Poiché egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie. Ti sosterranno con le loro mani, affinché tu non inciampi contro una pietra." Quest'ultimo versetto fu citato, e applicato erroneamente, dal diavolo in connessione con la seconda tentazione di Gesù nel deserto. (Matteo 4:5-7) Il nostro Padre Celeste non invitò Gesù a mettere sconsideratamente la Sua vita per poi aspettarsi una liberazione miracolosa. Gli angeli sono certamente usati per offrire protezione e supervisione a tutti coloro che appartengono al Signore, ma solo in conformità con la volontà del nostro Padre Celeste.—Luca 22:42

Dopo che Gesù fu tentato dal diavolo nel deserto ci viene detto che gli angeli vennero e lo servirono. (Matt. 4:11) Viene riportata anche la miracolosa liberazione di Pietro dalla prigione e da una morte prematura mediante un angelo. (Atti 12:7-11) Anche noi condividiamo l'incoraggiamento del Salmo 34:7, che dice: "L'angelo del **SIGNORE** si accampa attorno a quelli che lo temono e li libera." Questa è una verità molto stimolante che ci dà forza e fiducia mentre camminiamo sulla Via Cristiana.

La saggezza di Dio può determinare che la nostra liberazione da un'esperienza o da una prova avverrà mediante la sua rimozione, come nel caso di Pietro. Altre volte la saggezza divina può determinare che la

nostra liberazione avverrà non rimuovendo l'esperienza, ma dandoci invece la Sua forza che ci sostiene, in modo che “possiamo essere in grado di sopportare” la prova, come nel caso di Giacomo che fu ucciso.— Atti 12:1-3; 1 Corinti 10:13

AIUTO NEI PROBLEMI

Dio è un “aiuto sempre presente nelle difficoltà”, dice il salmista. Lui è sempre lì; dobbiamo semplicemente invocarLo per ricevere assistenza. Dato che stiamo camminando sulla via che la Parola di Dio descrive come quella che porta a prove e prove, è confortante ricordare che il Suo aiuto è sempre vicino. Anche se è vero che “dobbiamo entrare nel Regno attraverso molte tribolazioni”, ognuno di noi può testimoniare che durante tali esperienze difficili abbiamo personalmente trovato Dio che ci aiuta in ogni momento di bisogno. (Atti 14:22) Se ripensiamo al nostro cammino Cristiano dalla prima volta che siamo venuti al Signore fino ai giorni nostri, ci rendiamo conto che Egli ci ha sempre dato una grazia sufficiente.—2 Corinti 12:9

Quando arrivano prove difficili, possiamo ripensare al modo in cui Dio ha trattato noi in passato e ricordare come ci ha liberato e aiutato a superare. Pertanto, queste lezioni servono come elementi costitutivi e ci rendono più forti per le prove del momento. “Poiché Dio è dalla nostra parte, chi può essere contro di noi?” è un altro testo preferito di molti Cristiani, ed è anche un baluardo per rafforzarci nei momenti di tensione.—Romani 8:31

PROFETICO DEI NOSTRI GIORNI

Lo sfondo profetico del quarantaseiesimo salmo riguarda il tempo della rimozione di questa terra

simbolica. Il versetto due recita: “Perciò non avremo paura, anche se la terra fosse spostata e anche se i monti fossero trascinati in mezzo al mare”. La parola tradotta “rimosso” significa “cambiato”. Il salmista non sta parlando del pianeta Terra, perché in Ecclesiaste 1:4 ci viene assicurato che “la terra rimane in eterno”. La parola terra, come usata nel salmo, è un simbolo appropriato dell’ordine sociale che esiste tra gli uomini sulla terra. Ora è sotto il dominio di Satana, che è il dio di questo mondo—l’ordine sociale di cui Pietro parla come “i cieli e la terra, che sono adesso”. (2 Cor. 4:4; 2 Piet. 3:7) Il salmista descrisse questo stesso ordine di cose come sarebbe esistito verso la sua fine usando l’immagine dei “monti” che venivano “portati in mezzo al mare”. Continua questo pensiero nel terzo versetto, dicendo: “Anche se le sue acque ruggiscono e si agitano, anche se le montagne tremano per il loro gonfiore”, disegnando davanti alla nostra visione mentale un mare turbolento che è così potente da far crollare le montagne.

Isaia 17:12,13 identifica queste acque impetuose come le Nazioni in difficoltà: “Guai alla moltitudine di molti popoli, che fanno un rumore come il rumore dei mari; e all’impeto delle nazioni, che rendono l’impeto come l’impeto di grandi acque! Le nazioni si precipiteranno come lo scorrere di molte acque; ma Dio le sgriderà ed esse fuggiranno lontano e saranno scacciate come la pula dei monti davanti al vento e come una cosa rotolante davanti al turbine”. In questo testo, come nel quarantaseiesimo salmo, i mari descrivono le masse turbolente di persone in rivolta. Le montagne che vengono portate

in mezzo al mare rappresentano i regni e i governi di questo mondo. Il nostro salmo dà la propria interpretazione nel versetto sei, dicendo: “Le nazioni rumoreggiano, i regni furono scossi”. Scopriamo che questi regni sono stati, e vengono, abbattuti dai sudditi dei loro rispettivi governi. Perché queste masse irrequiete sono decise a distruggere il vecchio ordine? Come ha giustamente espresso uno scrittore, essi cercano di “ottenere i loro diritti reali e immaginari”. Alcuni sono legittimi, altri no. Questa affermazione aiuta a spiegare la forza di fondo che sta distruggendo l’attuale ordine mondiale.

COMUNICAZIONE IMMEDIATA

Daniele scrisse nel dodicesimo capitolo della sua profezia riguardo al grande aumento della conoscenza ai nostri giorni. (Daniele 12: 4) Paradossalmente, questa maggiore conoscenza che l’uomo aveva sperato lo avrebbe liberato dai guai, ha in realtà creato più caos. A causa dell’egoismo dell’uomo, gran parte di questa accresciuta conoscenza è stata applicata in modo dannoso alla pace e al benessere del genere umano, e ha contribuito a provocare un periodo di difficoltà come non si era mai verificato prima sulla faccia della terra.—v. 1

Analizzando il modo in cui la conoscenza è aumentata, notiamo che sono intervenuti enormi cambiamenti nelle comunicazioni. Se non fosse stato per questi fenomeni, soprattutto per gli sviluppi degli ultimi secoli, molte cose che oggi sono accadute sulla terra in adempimento delle profezie non sarebbero avvenute. L’inizio stesso del miglioramento della comunicazione fu l’invenzione della macchina da stampa nel XV

secolo. Da quel momento, i miglioramenti nella comunicazione sono continuati ad un ritmo sempre crescente fino ai nostri giorni. Ora disponiamo di stampanti elettroniche, controllate da computer, molte delle quali possono produrre più produzione in pochi minuti di quanto tutte quelle prime macchine da stampa potessero produrre in un anno. Oggi sono diventati comuni i dispositivi dei mass media, non solo la radio e la televisione, ma anche i telefoni “intelligenti” tascabili e molti altri tipi di dispositivi di comunicazione portatili.

Questi, insieme all’accesso mondiale a Internet, forniscono informazioni immediate di ogni tipo 24 ore su 24, tutti i giorni dell’anno. Tale accesso alle informazioni ha promosso disordini nelle persone riguardo alle circostanze attuali, aumentando la loro consapevolezza della condizione svantaggiata delle loro vite. In effetti, il miglioramento delle comunicazioni ha davvero avuto l’effetto di provocare sconvolgimenti dinamici nella società terrestre.

LINGUAGGIO ALLEGORICO

Nel linguaggio allegorico del Salmo 46:3, questa condizione di sconvolgimento è paragonata agli oceani che ruggiscono e sono agitati, sferzati in una schiuma. Così tutto il malcontento sulla terra è raffigurato come un oceano ondeggiante, che si infrange contro la base delle montagne o dei regni di questo mondo e li scuote fino alle fondamenta, provocandone la distruzione.

Gesù usò una figura simile in Luca 21:25,26. Disse che un segno della fine di questa Età, o ordine sociale, era che ci sarebbe stata “sulla terra angoscia delle nazioni, con perplessità”. La

parola tradotta perplessità contiene il pensiero di “nessuna via d’uscita”. Continuando la sua descrizione di questo tempo, Gesù parlò del “mare e delle onde ruggenti; Il cuore degli uomini viene meno per la paura e per la preoccupazione per le cose che stanno per accadere sulla terra; poiché le potenze del cielo saranno scosse”. Potremmo chiederci: vediamo questo segno che stiamo vivendo nel tempo descritto da Gesù? Stiamo vivendo in un’epoca in cui i cuori degli uomini vengono meno per la paura?

UN MONDO DI PAURA

In passato, le persone non erano così consumate dalla paura. Oggi, tuttavia, le preoccupazioni dell’umanità sono travolgenti e irrisolvibili. Osservando le condizioni del mondo notiamo che c’è molto di ciò che angoscia le persone mentre vedono gli eventi quotidiani. Molti sono profondamente turbati dalla crescente divisione e polarizzazione politica. Ci sono attività militari e guerre provenienti da numerosi angoli del globo e la conseguente paura tra la gente. Ci sono i timori che derivano dalle tenui relazioni tra le superpotenze mondiali mentre ciascuna di esse cerca di prendere il sopravvento tra le Nazioni. L’inquinamento, il cambiamento climatico e il riscaldamento globale causano paura in molti. La paura costante dell’incertezza finanziaria ed economica affligge quasi tutta la società. La paura di malattie impreviste, come quella che si è verificata negli ultimi anni a causa della pandemia di coronavirus, continua ad essere nella mente di molti. C’è poi il timore che le “guerre culturali” continuino ad aumentare, siano esse sulla base della moralità,

della razza, della religione o di altri ambiti, al punto che la società in generale diventerà così frammentata e divisa da poter presto crollare su se stessa per mancanza di direzione.

Possiamo dire che il cuore delle persone viene meno per la paura? Sicuramente. C'è grande ansia nel mondo oggi, sia tra i piccoli che tra i grandi. Secondo la testimonianza stessa di Gesù, quando vediamo accadere queste cose non dovremmo soccombere alla paura, ma renderci conto della loro grande importanza! “Quando queste cose cominceranno ad accadere, alzatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione si avvicina”. (Luca 21:28) Questi eventi che vediamo accadere sono un'indicazione che la chiesa sarà presto glorificata e che il regno promesso di giustizia e di pace di Cristo sarà stabilito sulla terra.—Isaia 9:6,7; Daniele 2:44; Luca 1:32,33

Analizzando le dichiarazioni di Gesù in Luca 21 citate nei paragrafi precedenti, concludiamo che era intenzione di Dio che alcuni del Suo popolo fossero testimoni di una parte di questo tempo di difficoltà, proprio come noi che viviamo oggi vediamo queste cose. Tuttavia non dobbiamo avere paura; non dobbiamo scoraggiarci; non dobbiamo essere perplessi; perché sappiamo che i guai devono arrivare e sappiamo perché devono arrivare. Ciò dovrebbe stimolare la nostra fede e spingerci a raddoppiare i nostri sforzi per piacere al Signore. Dovrebbe incoraggiarci a studiare la Bibbia più diligentemente che mai, esaminando e considerando il piano di Dio, l'unico piano che fornisce la salvezza a tutta l'umanità. Dovrebbe portarci a riunirci fedelmente, facendo nostra la Verità e costruendo la fratellanza

Cristiana. Dovrebbe stimolarci a continuare i nostri sforzi per diffondere il messaggio del “vangelo del regno”. (Matt. 24:14) Soprattutto, dovremmo essere ispirati a indossare l’“intera armatura di Dio”, la nostra protezione spirituale in questo “giorno malvagio”.—Efesini 6:11-13

Siamo esortati anche a rallegrarci come Cristiani in questo periodo, a “rallegrarci nel Signore” sempre, anche se avremo prove ed esperienze che non sono gioiose per la nostra carne. (Filip. 4:4) Dobbiamo affrontare queste prove. Paolo ci dice che sono necessari per imparare preziose lezioni spirituali e per dimostrare il nostro carattere Cristiano. (Ebrei 12:5-11) È attraverso tali avversità che dimostriamo il nostro amore supremo per il Padre Celeste e la nostra fede nel Suo piano e nelle Sue promesse. Questa prova determina se abbiamo una fede genuina o se è superficiale e svanisce nei momenti di stress. Paolo ci ricorda che se siamo giustamente esercitati da queste prove, esse ci rafforzeranno; realizzeranno in noi il “frutto pacifico della giustizia”.—v. 11

UN FIUME RINFRESCANTE

Un improvviso cambiamento di scena avviene nel quarto e nel quinto versetto del quarantaseiesimo salmo. “C’è un fiume, i cui ruscelli rallegreranno la città di Dio, il luogo santo del tabernacolo dell’Altissimo. Dio è in mezzo a lei; non si smuoverà: Dio l’aiuterà, e subito”. Dopo tutto il conflitto e il tumulto, la paura e il disagio descritti nei versetti iniziali, questa parte del Salmo parla di tranquillità e pace; qui c’è calma e sicurezza in netto contrasto con i mari turbolenti. Il fiume e i suoi ruscelli che rallegrano la città di Dio simboleggiano le verità

ristoratrici del piano di Dio; la “città di Dio” è la Nuova Gerusalemme in preparazione, la Chiesa nelle sue fasi finali di sviluppo.—Apocalisse 3:12

Il fiume rappresenta il piano di Dio incentrato su Gesù. Normalmente un fiume è alimentato dai suoi affluenti che vi confluiscono, facendo crescere il fiume mentre vaga lungo il suo corso. Tuttavia il salmista non sembra parlare di questo tipo di fiume, ma piuttosto di un corso d’acqua simile ad un sistema di irrigazione. In un tale sistema l’acqua viene attinta, rinfresca la terra e la rende fruttuosa. Se il fiume di cui parla il salmista rappresenta il piano di Dio, allora i ruscelli che da esso si diramano potrebbero ben rappresentare i numerosi aspetti di quel piano raffigurati nei vari insegnamenti fondamentali delle Scritture. Coloro che bevono da questo fiume si rinfrescano e, conoscendo i propositi di Dio, possono portare molto frutto.—Giovanni 15:5,8

In 2 Pietro 1:3,4 leggiamo che la “potenza divina di Dio ci ha dato tutte le cose che riguardano la vita e la pietà, mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati alla gloria e alla virtù: per mezzo della quale ci sono date grandissime e promesse preziose: affinché mediante queste possiate essere partecipi della natura divina”. È solo attraverso la conoscenza del piano di Dio e delle sue preziose promesse che possiamo apprezzare il Suo carattere glorioso e i Suoi attributi di giustizia, saggezza, amore e potere. Ora abbiamo il privilegio di bere da questo fiume e dai suoi ruscelli, e questa conoscenza del Suo piano ci ha davvero rallegrato. Senza fede nel piano di Dio, i nostri cuori verrebbero meno per la paura, proprio come ha paura la maggior parte dell’umanità.

Davide scrisse nel Salmo 43:3: “Manda la tua luce e la tua verità: lascia che mi guidino; lascia che mi conducano al tuo santo monte e ai tuoi tabernacoli”. Allo stesso modo, nel Salmo 46:4, Davide parla della “città di Dio, il luogo santo dei tabernacoli dell’Altissimo” . Ciò si riferisce al Tabernacolo di Israele nel deserto, in particolare al Luogo Santo di quella struttura, che raffigura la condizione della generazione spirituale. Il popolo di Dio è in questa condizione adesso. Paolo descrive questo in Efesini 2:6, quando dice che “sediamo insieme nei luoghi celesti in Cristo Gesù”. Siamo seduti insieme nei luoghi celesti, nel Santo di un Tabernacolo più grande. Raggiungiamo questa posizione attraverso la piena dedizione, o consacrazione, a fare la volontà di Dio e vivendo una vita santificata dallo Spirito Santo. Dimorando in questo Luogo Santo, riceviamo i benefici dei suoi arredi. La nostra nuova mente, simbolicamente parlando, è illuminata dalla luce del candelabro d’oro e ci nutriamo del pane della verità che è sulla tavola d’oro. Le nostre preghiere sono accettabili e le nostre speranze sono valide a causa del dolce incenso che penetra nel Santissimo e davanti a Dio, che Gesù provvide e pose sull’altare d’oro.—Esodo. 30:26-29; 35:10-15; Ebrei 9:1-12

CONFORTO PER IL POPOLO DI DIO

Nel versetto cinque del Salmo 46:5 leggiamo: “Dio la soccorrerà alle prime luci del mattino”. La *Nuova Diodati* “Dio la soccorrerà, durante il mattino”. Questa interpretazione esprime il pensiero che alla fine dell’attuale Età del Vangelo, subito prima del Regno Messianico, Dio aiuterà la chiesa;

e in questo momento ci è giunto un aiuto speciale. Abbiamo ricevuto la benedizione della luce crescente delle verità bibliche, maggiori privilegi di testimonianza e altri tipi di servizio, maggiori opportunità di assemblea, molteplici aiuti per chiarire il linguaggio della Bibbia, comprendere i segni dei tempi e molto altro ancora. Senza dubbio, tuttavia, l'aiuto più grande di tutti arriva dalla "prima risurrezione", che, una volta completata, porterà a compimento la speranza secolare della chiesa di essere glorificata con Cristo come coerede del Suo Regno.—Rivelazione. 20:6; 3:21; Romani 8:16,17

Salmo 46:6,7 afferma che Dio "fece pronunciare la sua voce, la terra si sciolse. Il SIGNORE degli eserciti è con noi; il Dio di Giacobbe è il nostro rifugio. Selah". Anche nel mezzo di questi eventi furiosi e turbolenti che circondano noi, descritti come lo scioglimento della terra, non dobbiamo temere perché Dio è il nostro rifugio. Egli è la nostra alta torre; egli è la nostra fortezza e non saremo vacillati! Quindi la parola Selah esprime il pensiero: "Pausa e pensa con calma".

FINALMENTE: PACE PER TUTTA L'UMANITÀ

Il salmo prosegue: "Venite, ecco le opere del SIGNORE, quali desolazioni ha fatto sulla terra. Fa cessare le guerre fino ai confini della terra; spezza l'arco e spezza la lancia; brucia il carro nel fuoco. Taci e sappi che io sono Dio: sarò esaltato tra le genti, sarò esaltato sulla terra". Questi versetti ci aiutano a vedere quale sarà la conclusione degli attuali eventi mondiali. La voce autoritaria del Signore sarà finalmente ascoltata; poi parlerà di

pace; poi inviterà tutta l'umanità ad entrare nel Regno terreno di Dio.—Matt. 6:9,10

Isaia 60:18 dice: “Non si sentirà più violenza nel tuo paese, devastazione e distruzione entro i tuoi confini; ma chiamerai le tue mura Salvezza, e le tue porte Lode”. Questa è una descrizione della simbolica Nuova Gerusalemme. Un'altra Scrittura che parla di quel tempo dice: “L'alterità dell'uomo sarà abbassata, e la superbia degli uomini sarà abbassata: e il SIGNORE solo sarà esaltato in quel giorno”. (Isaia 2:17) Da questo versetto ci viene assicurato che il carattere egoista dell'uomo sarà eliminato e imparerà ad adorare e servire il Dio vivente.

Il fiume e i ruscelli di questo bellissimo salmo profetico quarantaseiesimo sono menzionati anche nel Libro dell'Apocalisse. “Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. E chi ascolta dica: Vieni. E chi ha sete venga. E chiunque vuole, prenda liberamente l'acqua della vita”. (Riv. 22:17) Che meravigliosa visione profetica del regno messianico quando tutta l'umanità sarà portata all'accurata conoscenza dei piani e dei propositi di Dio. (I Tim. 2:4-6) Sofonia 3:9 racconta dell'armonia di quel giorno: “Poiché allora darò ai popoli un linguaggio puro, affinché tutti invocino il nome del SIGNORE, per servirlo con un consenso.” Il fiume puro e limpido scorrerà quindi da sotto il trono di Dio per benedire tutte le persone. (Apocalisse 22:1) Questo è lo stesso corso d'acqua da cui possiamo, in prospettiva, bere ora: “ un fiume, i cui corsi d'acqua rallegrano la città di Dio”. ■